



# erasmo

Bollettino  
d'informazione del  
Grande Oriente d'Italia

notizie



in questo numero

- 2 Il 18 giugno il Convegno 'Dalla Calabria, per l'Italia'
- 3 **MILANO** La forza del libero pensiero, un messaggio al Paese unito
- 4 **RAFFI** La Patria dell'anima, ragioni e percorsi di un nuovo Patto di Fratellanza
- 6 **SIENA** Il Gran Maestro Onorario del GOI Nedo Fiano racconta ai giovani la sua esperienza di deportato ad Auschwitz
- 7 Il Grande Oriente d'Italia alla Gran Loggia di New York
- 8 **2 GIUGNO** Raffi: giovani, Sud e cultura punti di forza della Patria Repubblicana
- 8 Il Gran Segretario Aggiunto Morrone alla Gran Loggia Regolare del Belgio
- 8 Il Grande Oriente incontra la Gran Loggia di Cuba
- 9 **NAPOLI** Un esagono racconta sapienza e fraternità
- 10 **PALMI** Primo incontro della XI edizione del "Per Colloquia Aedificare"

- 11 I massoni fiorentini per il 150° dell'Unità d'Italia
- 12 Massoneria e Società Civile, 'Lectio Magistralis' di Claudio Bonvecchio
- 13 Bellantoni e Perfetti membri Onorari della R.:L.: 'I Figli di Zaleuco'
- 14 **GRAN LOGGIA DI GRECIA 200° ANNIVERSARIO** Le radici della Massoneria greca intrecciate alla storia del Grande Oriente
- 15 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 16 Peluffo, partecipazione e interesse per le celebrazioni dei 150 anni
- 17 Un dizionario per ricostruire la storia dell'Unità d'Italia
- 18 L'inquieta pittura del Maestro Cacace
- 20 **SERVIZIO BIBLIOTECA** Murat, il re francese che avviò il Risorgimento
- 22 Uccidere il tiranno: un talk-show su politica, filosofia e attualità

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE:  
Via di San Pancrazio, 8  
00152 Roma  
Tel. 06 5899344  
Fax 06 5818096  
[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

E-MAIL:  
[erasmonotizie@grandeoriente.it](mailto:erasmonotizie@grandeoriente.it)

# Il 18 giugno il Convegno 'Dalla Calabria, per l'Italia'



Il 18 giugno si terrà a Reggio Calabria, presso il Teatro Comunale Francesco Cilea, il convegno 'Dalla Calabria, per l'Italia'. I lavori si apriranno con il saluto di Paolo Peluffo, del Comitato interministeriale per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e il saluto di Antonio Seminario, Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria. La conduzione dell'evento sarà affidata ad Alessandro Cecchi Paone, giornalista e divulgatore scientifico.

Interverranno: Valerio Zanone, Presidente del Comitato Scientifico G.O.I. per le Celebrazioni dell'Unità d'Italia, Lucio Villari, Università di Roma "La Sapienza", Ferdinando Cordova, Università di Roma 'La Sapienza', Carlo Ricotti, Università Luiss di Roma, il giurista calabrese alla Costituente Vincenzo Ferrari dell'Università della Calabria e Michelangelo La Luna, University of Rhode Island.

A seguire, uno spettacolo teatrale sul Discorso di Garibaldi agli italiani di oggi scritto, diretto e interpretato da Emanuele Montagna. Le conclusioni saranno affidate al Gran Maestro, Gustavo Raffi.

L'appuntamento di Reggio Calabria riveste una particolare importanza nel cammino delle celebrazioni del GOI per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Dalla Calabria, parte infatti il riscatto del Sud, la lotta per la legalità e i diritti della persona. Battaglie di libertà che vedono il Grande Oriente in prima linea per contribuire a ristabilire la giustizia sociale coinvolgendo in un progetto che guardi al futuro del Paese i giovani e le forze sane della società. Insieme, per costruire percorsi di speranza e un nuovo Patto di Fratellanza che unisca l'Italia.

Reggio Calabria • Sabato 18 Giugno

Dalla Calabria  
per l'Italia

10.30 Omaggio alla Bandiera

Saluto delle Autorità

Saluto di  
**Paolo Peluffo**  
del Comitato  
interministeriale per le  
celebrazioni dei 150 anni  
dell'Unità d'Italia

Saluto di  
**Antonio Seminario**  
Presidente del Collegio  
Circostrizionale dei MM.VV.  
della Calabria

11.00 **Introduzione  
e conduzione dei lavori**  
**Alessandro Cecchi Paone**  
Giornalista  
e divulgatore scientifico

11.20 **Valerio Zanone**  
Presidente del Comitato  
Scientifico G.O.I.  
per le Celebrazioni  
dell'Unità d'Italia  
**Gli Italiani,  
l'unità dei diversi**

**Lucio Villari**  
Università di Roma  
"La Sapienza"  
**L'Unità d'Italia come  
principio della sua libertà**

**Ferdinando Cordova**  
Università di Roma  
"La Sapienza"  
**Uomini e logge calabresi  
nell'Italia unita**

13.00 Buffet break

Reggio Calabria • Sabato 18 Giugno

Dalla Calabria  
per l'Italia

16.00 **Carlo Ricotti**  
Università Luiss di Roma  
**I giuristi calabresi  
alla Costituente**

**Vincenzo Ferrari**  
Università della Calabria  
**Il fondamento giuridico  
dell'Unità d'Italia**

**Michelangelo La Luna**  
University  
of Rhode Island  
**Il contributo degli  
Arbëreshë al Risorgimento  
italiano**

17.15 **Spettacolo teatrale**  
**Discorso di Garibaldi  
agli italiani di oggi**  
Scritto, diretto e interpretato  
da Emanuele Montagna

18.00 **Conclusioni**  
**Gran Maestro**  
**Gustavo Raffi**



e Spina



Segreteria Organizzativa  
Grande Oriente d'Italia  
di Palazzo Giustiniani  
Via di San Pancrazio, 8  
00152 Roma  
Tel. +39 06.5899344  
Fax +39 06.5818096  
E-mail:  
ufficio.stampa@grandeoriente.it  
www.grandeoriente.it



**OLTRE MILLE PERSONE AL CONVEGNO "VA PENSIERO, DALLA LOMBARDIA PER L'ITALIA"**

# La forza del libero pensiero, da Milano un messaggio al Paese unito



**S**i è tenuto sabato 28 maggio, a Milano, presso il Teatro Nuovo in piazza San Babila, il convegno ufficiale del Grande Oriente d'Italia dal titolo "Va Pensiero dalla Lombardia per l'Italia". L'evento, aperto al pubblico, si inserisce nell'ambito del programma per le celebrazioni organizzate dal GOI per l'Unità d'Italia sotto il filo conduttore 'Dopo 150 anni, per restare insieme'. In sala, oltre mille persone, hanno partecipato al dibattito che ha avuto momenti di riflessione e di profonda umanità. Dopo l'omaggio alla Bandiera ed i saluti delle autorità presenti, il Presidente del Collegio dei Venerabili della Lombardia, Enzo Liaci - 'motore' della splendida organizzazione dell'evento

insieme al Gran Segretario Alberto Iannuzzelli - ha dato la parola ad Alessandro Cecchi Paone, che ha condotto e moderato i lavori del convegno. Sono intervenuti Morris Ghezzi (Grande Oratore del GOI), Paolo Peluffo (Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Santi Fedele (Università di Messina), Paolo Gastaldi (Università di Pavia), Angelo Scavone (Università di Bologna), Salvatore Veca (Università di Pavia), e il senatore Valerio Zanone (Presidente del Comitato scientifico di Palazzo Giustiniani per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia). A tracciare le conclusioni, l'applaudito intervento del Gran Maestro, Gustavo Raffi, che ha rilanciato la battaglia del Grande Oriente per la scuola pubblica, i giovani e la cultura, invitando a riscoprire la bellezza dell'Italia. Raffi ha quindi rimarcato il bisogno costante dei Liberi Muratori di cercare dialogo e confronto, perché - ha scandito - "chi ama il Grande Oriente è nella storia. E costruisce percorsi di verità". Particolare commozione nella sala quando il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani ha voluto dedicare l'evento ad Antonio Calderisi, responsabile della comunicazione del GoI, che proprio in quel momento veniva sottoposto a un delicato intervento chirurgico, poi superato bene grazie alla fibra di un uomo che ha avuto accanto a sé l'amore della famiglia e l'affetto costante e quotidiano di centinaia di Fratelli.

Durante i lavori, molto apprezzato l'intervento di Peluffo, che nel corso dei lavori ha lanciato una proposta, poi ripresa e fatta propria dagli altri relatori: "Chiamiamo il Risorgimento come si dovrebbe, e cioè 'Rivoluzione Italiana'. Una rivoluzione fatta per costruire ferrovie e scuole pubbliche, ovvero per i diritti".

E se per Zanone "è importante non smarrire il respiro del Risorgimento europeo", Santi Fedele ha invece sottolineato come i convegni e le occasioni di dialogo promosse dal Grande Oriente in tutta Italia stiano "facendo decantare molti luoghi comuni, portando la riflessione all'essenza del messaggio risorgimentale e a una riscoperta storica che mostra non solo ombre ma tante luci. Serve verità - ha concluso il Gran Maestro Onorario - per riprendere il cammino e rileggere i principi di libertà per superare l'incompiuto". Un'altra tappa di un viaggio verso le radici. Ma soprattutto verso il futuro che vogliamo contribuire a costruire insieme.



**Il Gran Maestro Raffi:**  
**“Riscopriamo la Bellezza dell'Italia. Libertà, laicità, progresso e pluralismo sono i cardini di una storia che guarda al futuro”**

## Vogliamo essere costruttori di speranza, non prigionieri di memorie contrastanti

# La Patria dell'anima, ragioni e percorsi di un nuovo Patto di Fratellanza

**I**l viaggio del Grande Oriente nei 150 anni dell'Italia unita, compie un'altra tappa. Siamo partiti da Palermo per proseguire poi in altre città, dove abbiamo promosso riflessioni e azioni per un nuovo Risorgimento della Nazione e per uno scatti di reni della società civile, necessario se abbiamo a cuore la nostra storia e il futuro del Paese. Lungo il cammino abbiamo incontrato vecchi e nuovi amici, persone con cui dialogare e confrontarci alla luce del sole, come siamo abituati a fare. Il nostro messaggio di una rinnovata coesione nazionale, riparte da Milano, città che è laboratorio politico e umano, luogo di confronto e di storia profonda. Non potevamo non essere qui e ricordare la forza di quel 'Va Pensiero', che è una traccia di percorrenza perché indica il bisogno di svegliare le coscienze per costruire un nuovo patto di fraternità. “Quel che oggi pensa Milano, domani lo penserà l'Italia”, scriveva Gaetano Salvemini in conclusione al saggio *I partiti politici milanesi nel secolo XIX*, datato 1899, facendo emergere la complessità del dibattito politico risorgimentale, molto distante da quell'unanimità che a lungo ha dominato la storiografia. Tanto da poter ripetere le parole di Salvemini: a Milano c'è il “malessere economico della borghesia”, la “moderateria”, le “lotte amministrative”. Sembrano parole pronunciate appena ieri.

Oggi l'Italia deve riprendere in mano il proprio destino. La Libera Muratoria vuole consolidare il sentimento nazionale, proponendosi come forza di costruzione sociale. Non stiamo impastando cera per il museo di Madame Tussauds; contribuiamo, invece, a un nuovo Risorgimento della ragione. Occorre uscire dall'ambiguità e mettere in controluce i problemi per affrontarli. Soprattutto, avvertire la responsabilità di ciò che si fa. Facciamo nostra la lezione di Spinoza: basta *vana et futilia*: ci sono questioni serie che chiedono di essere considerate e risolte in modo altrettanto serio. La Patria non è una parola ma una condizione di vita. Un impegno

di costruzione per superare l'incompiuto. Nazione è capacità di stare nel vento. E' vivere insieme perché ci sono valori profondi che cementano il vissuto: sono i sacrifici compiuti, la storia che abbiamo alle spalle e quella che siamo disposti a percorrere, ancora insieme.

Vogliamo riscoprire la Bellezza dell'Italia. Lo diciamo da Milano, con le parole di Voltaire, anzi del Fratello Voltaire: “La Patria è nei luoghi in cui è incatenata l'anima” (*Mahomet*, cap. 1,2). Le forze sane del Paese devono trovare nuove ragioni di impegno condiviso. Bisogna “lasciare le case della notte”, per dirla con Parmenide, e iniziare altri percorsi. Nel cammino delle celebrazioni per l'Unità d'Italia, non mettiamo in piazza i nostri 'santini' del Risorgimento ma ricordiamo volti e storie di italiani che hanno creduto a un progetto. C'è stato chi, in condizioni storiche peggiori della nostra, ce l'ha fatta: ha servito il proprio Paese dando un esempio di dedizione e lealtà, per il futuro di tutti i cittadini e non di una parte soltanto. Uomini che si sono mantenuti nella traccia di Giuseppe Mazzini che moriva esule in patria, in casa di Giannetta, sorella di Ernesto Nathan (in via della Maddalena, 38, a Pisa). Idealità che si fa azione e non sfugge alle responsabilità del presente. La Massoneria ha tanto da dire al Paese e all'idea di Italia che vogliamo costruire. Come scuola di tolleranza e agenzia educativa, essa è capace di catalizzare energie e incanalare progetti di cambiamento possibili. La sua forza è di abbracciare tutti, nell'unica *koinè* dell'umanità. Ernesto Nathan, il 21 aprile 1901, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Grande Oriente a Palazzo Giustiniani, spiegò: “Abbiamo simboli e riti in apparenza anacronistici; usiamo segni e vocaboli che ai profani sembrano arnesi fuori uso. Ma una delle ragioni per cui manteniamo intatto quel cerimoniale che può sembrare ferrovicchio da museo, è che nella sua universalità costituisce un linguaggio universale, il passaporto mediante il quale siamo riconosciuti” come costruttori di umanità. Perché la libertà non è un nome, è una condizione.

Libertà, laicità, progresso, pluralismo e antirazzismo sono i cardini di un'Italia che guarda al futuro. Bisogna guardarsi negli occhi, e non barare: o abbiamo la capacità e l'intelligenza di puntare su giovani e cultura, facendo sistema e investendo su scuola, formazione e ricerca, oppure ci mancherà



la gamba per vincere le sfide che sono già fuori la porta. La lezione dei 150 anni dell'Unità d'Italia può aiutarci a riscoprire la direzione da prendere. Il Risorgimento è storia giovane perché è storia di giovani che partirono volontari e combatterono per la libertà. Un grande italiano, Carlo Azeglio Ciampi, ha sottolineato: "Uomini con storie e provenienze diverse si trovarono a combattere per una stessa bandiera, disposti a rischiare tutto per costruire l'Italia. Era una generazione di giovani piena di passione". Gente come Goffredo Mameli, morto poco più che ventenne, o i martiri di Belfiore, e i tantissimi che seguirono Garibaldi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. "I patrioti italiani – rimarca il Presidente emerito – furono coraggiosi, mai violenti, perché avevano ideali. Erano pronti a rischiare tutto per il bene comune. Il senso del tempo, la capacità di decidere, fu un'altra caratteristica che accomunò D'Azeglio, Cavour, Garibaldi e tanti altri. La Patria nacque nei loro cuori, nel loro modo di essere prima ancora che sui campi di battaglia e nel Parlamento. Essi furono una classe dirigente onesta, disinteressata, presente in ogni città, in ogni paese, in ogni regione d'Italia". Anche per questo motivo, le libertà civili trovarono forme per realizzarsi progressivamente e farsi storia.

Non è retorica voler raccogliere sul terreno dei padri questo grande insegnamento etico e politico. Studiare le storie della gioventù di allora significa infatti decodificare un messaggio di valori che continuano ad essere cemento della nostra unità nazionale ed hanno trovato piena realizzazione nella Costituzione repubblicana del 1948. Il confine per noi è limite ma avamposto di confronti. Lontani tanto da celebrazioni stantie quanto da asprezze revisioniste, il Grande Oriente d'Italia esorta a riscoprire la lezione del Risorgimento per riappropriarsi di quel processo di autocoscienza che gli italiani hanno saputo sviluppare e che li ha portati a finalizzare un obiettivo comune. La storia non finisce e non ha parentesi. Occorre conciliare ancora Mazzini e Garibaldi, il progetto e l'azione. Vogliamo essere costruttori di speranza, non prigionieri di memorie contrastanti. Sul finire dell'Ottocento, Francesco De Sanctis bacchettava con parole attuali lo scarso amor di Patria: "Oggi – diceva – la democrazia non è l'autogoverno ma la piazza e l'invidia. Lo spirito settario perdura ancora nelle abitudini italiane, trasfuso come un virus nel sangue della Nazione. Fanno difetto le qualità fondamentali dei grandi popoli: la disciplina, il lavoro, il dovere, il carattere". E' a questi cantieri che occorre ancora rimettere mano. Noi siamo della partita. Vogliamo contribuire a costruire il futuro di questo Paese che portiamo nel cuore. Dopo 150 anni, per restare insieme.

## Un lavoro frutto di un cammino di verità

Il convegno ha rappresentato la tappa finale di una intensissima attività su vari fronti svolta nel corso dell'anno da parte dei fratelli del Collegio Lombardo capitanato dal Presidente Enzo Liaci. Si è partiti dal riuscitissimo Convegno di Bergamo avente ad oggetto l'opera di Garibaldi e dei Mille che proprio dalla città orobica sono partiti. Anche in quella occasione più della metà dei presenti, oltre 500, era costituita da rappresentanti della società civile e da semplici cittadini.

Vi è stato poi un ciclo di otto incontri sulla Massoneria organizzato dalla Università Statale di Milano con il patrocinio del Comune di Milano presso il Museo del Risorgimento in collaborazione con il GOI che ha consentito ad un pubblico variegato di assistere a lezioni tenute da esponenti del mondo universitario quali i professori della Università di Roma La Sapienza, Marcello Fagiolo e Anna Maria Isastia, Marco Pasi della Università di Amsterdam, mentre per l'Università Statale di Milano Giorgio Galli, Antonio De Francesco, Ivano Granata, Davide Bigalli, e il principale organizzatore Massimo Rizzardini oltre i più a noi noti Paolo Gastaldi della Università di Pavia, Claudio Bonvecchio della Università Insubria, Antonio Panaino, della Università di Bologna, della Università di Milano Morris Ghezzi e Marco Cuzzi ed infine dal Gran Bibliotecario GOI Bernardino Fioravanti.



GOITV 2011

## 'Va Pensiero. Dalla Lombardia per l'Italia' Su GoITv, on line l'intero convegno

Il Talk show condotto da Alessandro Cecchi Paone ripreso integralmente dalle telecamere di GoITv, la Televisione on line di Palazzo Giustiniani. Nel corso dell'incontro, un gradito intermezzo di spettacolo e comicità improvvisata dell'attore e cabarettista Enrico Beruschi. Per seguire i lavori e gli interventi: [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it).

**ANSA – ADNKRONOS**

## Unità d'Italia: Raffi (Grande Oriente), la Massoneria è luogo di confronto aperto a tutti Al nostro convegno di Milano abbiamo invitato Moratti, Pisapia e Palmeri

Milano, 28 mag – «Stiamo celebrando l'Unità d'Italia dando spazio al confronto civile e culturale, senza tornare alla preistoria della politica». È quanto spiega in una nota il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, oggi impegnato al convegno ufficiale del GOI dal titolo 'Va Pensiero dalla Lombardia per l'Italia', in corso a Milano, presso il Teatro Nuovo in piazza San Babila. «Ad evitare qualsiasi possibile strumentalizzazione, – aggiunge – desideriamo chiarire che a questo grande evento culturale abbiamo invitato Letizia Moratti, Giuliano Pisapia e Manfredi Palmeri. Siamo convinti – rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – che il confronto deve sempre avvenire in un clima di dialogo e rispetto reciproco, avendo chiaro che in politica si può essere avversari, mai nemici». «La Massoneria del Grande Oriente d'Italia – sottolinea Raffi – è pluralista tanto all'esterno quanto al suo interno, e non detta linee politiche o indirizzi di sorta. Chiede invece ai propri membri di testimoniare i valori della libertà, dell'uguaglianza e della tolleranza. Non vogliamo essere i manutentori del passato né coltivare sterili nostalgie. Promuoviamo un confronto delle coscienze, finalizzato al bene di tutti e non di una parte soltanto. In questo spirito, da Nord a Sud del Paese, invitiamo gli italiani ad appropriarsi della propria storia per costruire con fiducia le sfide del futuro».



# “Mai più”, a Siena il monito di Nedo Fiano

**Il Gran Maestro Onorario del GOI ha raccontato ai giovani la sua esperienza di deportato nel campo di sterminio ad Auschwitz**

Sabato 21 maggio alle 18, nella sala dei concerti dell'Accademia Chigiana a Siena (Via di Città 89), il giornalista Stefano Bisi, presidente del Collegio circoscrizionale toscano, ha intervistato Nedo Fiano, uno dei maggiori e attivi testimoni della Shoah. L'armonia del prestigioso salone dell'Accademia Chigiana cozza con il racconto crudo, durissimo, che Nedo Fiano, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, ha fatto sulla sua esperienza di deportato nel campo di sterminio ad Auschwitz. A salutarlo tanti senesi, massoni e non, e l'assessore provinciale alla cultura Marco Saletti, il consigliere dell'Accademia Chigiana Marco Baglioni, lo storico dei diritti umani Marcello Flores d'Arcais e il gran maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia Massimo Bianchi.



“Ciò che ha connotato tutta la mia vita è stata la mia deportazione nei campi di sterminio nazisti. Con me ad Auschwitz finì tutta la mia famiglia, vennero sterminati tutti” ha raccontato Nedo Fiano, rimasto orfano a diciotto anni. Al momento della promulgazione delle leggi razziali viveva a Firenze. Venne arrestato il 6 febbraio del 1944, fu rinchiuso

nel carcere di Firenze, da lì condotto al campo di Fossoli e poi deportato ad Auschwitz il 16 maggio del 1944, matricola A 5405.

Quando torna a Firenze gli sembra di svegliarsi da un sogno. E' sdraiato su una panchina in piazza Santa Croce. Un piccione lo “becca” mentre un viglie urbano guarda questo giovane con il vestito a strisce bianche e azzurre con un numero, A 5405. Un numero che gli segnerà tutta la vita. Per questo, nel salone della Chigiana, nel tempio dell'armonia, Nedo Fiano grida con tutta la forza “Mai più, mai più, mai più”.

A Siena, Nedo Fiano parla per più di un'ora e il pubblico lo segue in un silenzio quasi irreale soprattutto quando racconta l'impatto con il campo di sterminio:

“Un ufficiale tedesco entrò nella capanna dove eravamo e disse che aveva bisogno di qualche interprete. “Chi parla tedesco?” chiese. Ero impietrito, immobile. E proprio quando pensavo che questo esame fosse finito, ho sentito una spinta sulla schiena, una mano che mi mandava avanti a offrire la mia disponibilità d'interprete. Mi sono trovato davanti al nazista. A un certo punto mi chiese “dove sei nato?”. Io risposi “in Italia”, senza guardarlo, con gli occhi verso un punto infinito. “Sì ma dove?”, insistette lui. “A Firenze”. Non finii neppure di pronunciare Florence, che mi disse: “Caro amico, la tua città è bellissima”. Dopo un monologo di dieci minuti mi ha selezionato per il corpo interpreti. Eravamo dei privilegiati, e se io sono qui a parlare forse è anche per questo”. Il tedesco glielo aveva insegnato il nonno. Nedo non voleva impararlo ma il nonno gli disse: “Un giorno ti servirà”. Aveva ragione.



# Pulvirenti: "Viviamo la Massoneria dei vivi, costruendo insieme il futuro" **Il Grande Oriente** **alla Gran Loggia di New York**



*Suggestiva  
tornata di  
iniziazione della  
Loggia Garibaldi  
Oltre 1300 presenze  
da tutti gli Usa per  
una catena di unione  
che unisce i Fratelli  
nel segno della libertà*



**N**ei giorni 1, 2 e 3 maggio si è tenuta la 250ª Gran Loggia dello Stato di New York. A reggere il maglietto Vincent Libone, secondo Gran Maestro di origini italiane nella storia della Massoneria newyorkese. Alla presenza di numerosissime delegazioni straniere e di un folto numero di Fratelli provenienti da tutto il mondo, si è svolta una delle più imponenti cerimonie del mondo massonico.

La delegazione italiana era formata dal Grande Ufficiale Salvo Pulvirenti, accompagnato dal Fr. Oreste Rossi, Garante d'Amicizia dello Stato di New York, che hanno rappresentato il Gran Maestro, Gustavo Raffi, costretto da improrogabili impegni a rinunciare all'ultimo momento a partecipare di persona all'importante evento massonico internazionale.

Al Gran Maestro di New York, Libone, è stata conferita l'alta onorificenza Giordano Bruno classe oro, insieme al personale e affettuoso saluto del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, con i sensi della sua più alta considerazione e stima. Nel suo intervento, il Fr. Pulvirenti ha sottolineato che "i Fratelli americani ed i Fratelli del GOI rendono la Massoneria viva e non ingessata a celebrare le glorie di un passato, ma soggetto etico e scuola di formazione, impegnata a costruire insieme il futuro. Viviamo non la Massoneria dei morti, ma dei vivi".

Il secondo giorno della 250ª Gran Loggia ha avuto un ampio momento dedicato alla presenza del GOI. A latere della Gran Loggia di New York, si è svolta una tornata di iniziazione della Loggia Garibaldi di New York.

La tornata, che ha fatto registrare oltre 1300 presenze da tutti gli Usa, è stato un vero e proprio evento, anche perché alla numerosissima presenza si aggiunge un cerimoniale dai toni e dalle sfumature tutti particolari. La cerimonia è stata infatti caratterizzata dall'utilizzo di un vestiario tipicamente garibaldino con camice rosse e fazzoletto verd. Il rituale recitato tutto in italiano ha aggiunto un ulteriore tocco suggestivo alla cerimonia, facendo rivivere nei presenti un'antica e mai sopita passione tutta tipicamente Garibaldina.



## 2 giugno - Raffi (Grande Oriente d'Italia): giovani, Sud e cultura punti di forza della Patria Repubblicana

*"Riscopriamo la bellezza e i valori della Patria repubblicana con un nuovo 'Patto di Fratellanza' che unisca l'Italia e le sue energie migliori. Il 2 giugno si celebri la Festa di un Paese coraggioso, che forte della propria storia fa del Sud, dei giovani e della cultura i punti di forza per vivere le sfide del futuro". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, che sottolinea: "La grande lezione del Risorgimento, che fu un'autentica rivoluzione italiana, e la fedeltà alla Costituzione, sono il terreno di riferimento per nuovi impegni condivisi". "Rilanciamo l'importanza della scuola pubblica – rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – per creare una generazione di ribelli per la verità e non di servi. Le bandiere tricolori del dialogo, in ogni campo, il valore della ricerca e del libero pensiero sono battaglia di civiltà e progetto di senso per il Paese che portiamo nel cuore".*

## Il Gran Segretario Aggiunto Morrone ha rappresentato il GOI alla Gran Loggia Regolare del Belgio

Il Gran Segretario Aggiunto, Gianfranco Morrone, ha partecipato, in rappresentanza del Grande Oriente d'Italia e del Gran Maestro Gustavo Raffi, alla Gran Loggia Regolare del Belgio che si è tenuta il 6 e 7 maggio a Bruxelles, presso l'Hotel Metropole. Dopo l'apertura rituale dei lavori e il ricevimento delle Delegazioni estere presenti, tra cui Inghilterra, Olanda, Italia, Germania, Svizzera, Lussemburgo, Grecia, Portogallo, Polonia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Serbia, Marocco, si è svolta la cerimonia di insediamento per il triennio 2011-2014 del Gran Maestro Eli Peeters, dei membri di Giunta e dei Dignitari. Durante l'allocuzione, il Gran Maestro ha espresso un sincero e fraterno apprezzamento suo personale e dei Fratelli della Gran Loggia Regolare del Belgio per la numerosa e qualificata partecipazione delle Delegazioni estere. Dopo l'intervento di Morrone, il Gran Maestro Peeters ha ribadito i profondi rapporti di amicizia e le relazioni fraterne con Palazzo Giustiniani, confermando la sinergia di lavoro e il comune progetto per la Massoneria europea.



## Nel nome della Ragione, il Grande Oriente incontra la Gran Loggia di Cuba



**P**rima di raggiungere Cartagena de Indias per la Conferenza Mondiale delle Grandi Logge Regolari, la delegazione del Grande Oriente d'Italia ha visitato, il 10 e 11 maggio la Gran Loggia di Cuba presso la sede de L'Avana. Il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi e l'Ufficiale di Gran Loggia, Franco Di Jorgi, sono stati ricevuti molto calorosamente dal Gran Maestro José Ramón González Díaz, dal Gran Segretario William Rojas Aguilar e dal Presidente della Commissione per le Relazioni Esterne Raimundo Gómez Cerva. La visita rivestiva una particolare importanza. L'incontro si è svolto presso la storica sede della Gran Loggia di Cuba, in Avenida Salvador Allende, un edificio di undici piani, sette dei quali sono stati sottratti alla Massoneria ed adibiti a uffici di società di servizi. I Fratelli italiani hanno potuto visitare i numerosi templi ed il museo; in tutto l'edificio, così come in tutta la città, è fortissima la presenza di José Martí, leader del movimento per l'indipendenza del paese, padre della patria, massone, caduto combattendo gli spagnoli nel 1895.

*Presso la sede de  
L'Avana, in Avenida  
Salvador Allende,  
il Gran Maestro  
Aggiunto Bianchi  
e l'Ufficiale di Gran  
Loggia, Di Jorgi,  
accolti dal Gran  
Maestro González Díaz*

*Monumento che troneggia  
sul tetto della Gran Loggia di  
Cuba, all'undicesimo piano*



*Iscrizione su marmo di fianco ai paramenti di José Martí, padre della patria*





# Un esagono racconta sapienza e fraternità



*A Napoli l'incontro delle Logge Acacia d'Italia. Tra pietre e parole, il segreto di una ricerca che non ha fine*



**N**ella cornice del golfo di Napoli, l'aria del mare attraversa Piazza del Plebiscito, il maestoso San Carlo filtra tra le finestre e arriva in Galleria, lì dove si divide il mondo di fuori da quello di dentro e quasi si percepisce il canto delle sirene. Tra queste mura sacre ai liberi muratori, cercatori di verità, si è tenuta la prima manifestazione "Logge Acacia D'Italia" riunione voluta dal Maestro Venerabile, **Ciro Furfaro**, con la collaborazione di tutti i Fratelli della Loggia Acacia n° 577 all'Oriente di Napoli. La giornata di



venerdì 21/05 si è aperta alle ore 16.00, quando secondo programma dopo i convenevoli saluti con strette di mano che sapevano di antiche amicizie e fratellanza mescolandosi con i Fratelli di Napoli i rappresentanti delle Logge Acacia d'Italia hanno iniziato il percorso con una guida d'eccezione: l'archeologa Ludovica Capano la quale, oltre a descrivere l'arte, racconta attraverso storie, miti e leggende la vera essenza di un percorso misterico e iniziatico tra la Napoli antica. Tra le tappe più significative "il corpo di Napoli" con la statua del dio Nilo, il mitreo di San Carminiello ai Mannesi e a seguire la sempre affascinante Cappella del principe San Severo, dove storia cultura e segreti massonici si intrecciano nei variegati contorni di colori affreschi e statue. Il sabato, un pulman trasferisce tutti a Pompei dove si respira la storia raccontata e fatta rivivere da archeologi e cultori di antica sapienza. Ci si ritrova sbalzati nel tempo, nella villa di Rufo e tra reperti e scavi ci si tuffa in una storia in parte ancora sepolta pronta al richiamo di chi ha voglia di conoscenza. Il ritorno a Napoli è un susseguirsi di ricordi e di impressioni aperti. I Fratelli Acacia d'Italia e di altre Logge vengono ospitati, tra altre sale che sanno di antico: inizia la vera essenza di questi tre giorni. Si entra nel Tempio in un silenzio rotto solo dalla musica che sa di sacro e prendono posto i Maestri Venerabili delle rispettive Logge Acacia: la n° 669 all'Or. di Roma, la n° 680 all'Or. di Grosseto, la n° 727 all'Or. di Firenze, la n° 782 all'Or. di Asti e la n° 1190 all'Or. di Como. Dopo i saluti ai MM. VV. e ai FFrr. rappresentanti di tutte le Logge, si è salutato in rappresentanza del GOI il Fr. Geppino Troise Gran Secondo Sorvegliante, il Fr. Esposito Giovanni Gran Tesoriere Aggiunto, i FFrr. Achille Castaldi, Salvatore Balasco Carlo Maranelli Gran Rappresentanti, il Fr. Michele Speranza Consigliere dell'Ordine, il Fr. Raffaele Izzo Vice Presidente del Collegio Napoletano il quale a sua volta ha portato i saluti del Presidente del Collegio Michele Di Matteo. Presenti ai lavori anche il Fr. Giuseppe Strino Ispettore circoscrizionale, il Fr. Mimmo Iacomino M.V. della R. L. Aldebaran, e numerosi altri MM.VV. del Collegio Campano e Lucano. Subito dopo si è entrati nella ritualità profonda dove i MM. VV. delle Logge Acacia hanno depresso sull'Ara ogni uno un triangolo, formando un esagono, dove era stato inciso la città di provenienza e il n° distintivo di Loggia. Tema della serata: "Amicizia e Fraternità", tavola letta a due voci dal Primo Sorvegliante Fr. Paolo Lomonte e Secondo Sorvegliante Fr. Luigi Buffardi. Molti sono stati gli interventi tutti inerenti all'amicizia e fraternità quella che si è respirata in quel tempio che ha parlato di armonia. L'intervento del M. V. Furfaro, in linea con i contenuti esoterico-iniziatici da lui sempre perseguiti, ha riscosso grande apprezzamento in tutti i presenti, soprattutto quando ha sottolineato che "con l'unione di tutte le Logge Acacia si è rappresentato un pezzo importante del nostro centocinquantesimo dell'Unità d'Italia". L'evento si è concluso con la Cena di Gala, in quella di Villa Signorini, ad Ercolano, che è una delle più belle Ville Vesuviane del Miglio d'Oro. Il 22, a conclusione dell'incontro con tutte le Logge, tutti i Fratelli si sono ritrovati ancora nella Napoli Antica dove hanno potuto visitare la suggestiva Napoli sotterranea. Alla fine dell'incontro, è rimasto nel cuore di tutti la gioia di un percorso che rende ancora più forti le radici dell'Acacia. Universale simbolo di ricerca infinita e di vera luce.

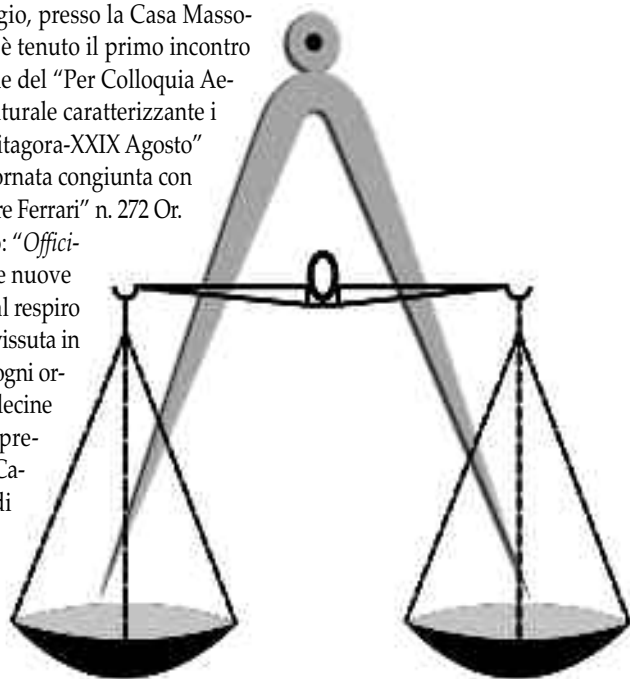


# Officinae, tra antichi valori e nuove utopie

## A Palmi il primo incontro della XI edizione del "Per Colloquia Aedificare" Il primato della cultura testimoniato dall'Officina Pitagora-XXIX Agosto

Lo scorso 13 maggio, presso la Casa Massonica di Palmi, si è tenuto il primo incontro della XI edizione del "Per Colloquia Aedificare", percorso culturale caratterizzante i lavori dell'Officina "Pitagora-XXIX Agosto" n. 1168 Or. Palmi, in tornata congiunta con la Loggia Madre "Ettore Ferrari" n. 272 Or. Palmi. Tema dell'anno: "Officinae, tra antichi valori e nuove utopie". Una serata dal respiro internazionale quella vissuta in un Tempio gremito in ogni ordine di posto: oltre a decine di Fratelli, hanno impre-

ziosito la serata in rappresentanza delle rispettive Logge i Fratelli Alessandro Cammellario della RL "Martelli" di Soverato, Renato Vigna della RL "Franklin" di Gioia Tauro, Domenico Lo Faro della RL "Pitagora" di Reggio Calabria, Gino Rispoli della RL "Armonia" di Siderno, Salvatore Bulzomi della RL "I figli di Zaleuco" di Gioiosa Jonica, Totò Sculli della RL "I Cinque Martiri" di Locri, Saverio Filippone della RL "Logoteta" di Reggio Calabria, Franco Falvo della RL "La Fratellanza Italiana" e Dario Leone della RL "Federico II" di Lamezia Terme, Luigi Varrà della RL "B. Musolino" di Vibo Valentia. Hanno, inoltre, preso parte ai lavori i Fratelli Michele Speranza, Ennio Palmieri e Giuseppe Messina - Consiglieri dell'Ordine, Gigi Grasso, Achille Castaldi, Mario Cosco, Giovanni Greco, Fortunato Violi, Claudio Roselli - Garanti di Amicizia, i Grandi Ufficiali Fratelli Giuseppe Giannetto, Filippo Bagnato, Aurelio Palmieri e Cosimo Petrolino. Inoltre, per l'eccezionalità della serata erano presenti i Fratelli Antonio Delfino - Grande Ufficiale Provinciale della Gran Loggia Nazionale Francese, Giuseppe Scidone - Grande Ufficiale della Gran Loggia del Gibuti, e il Fratello Alberto Menache ex Gran Maestro della Gran Loggia Svizzera Alpina. In rappresentanza del Grande Oriente d'Italia, il Fratello Geppino Troise, Il Gran Sorvegliante. Roberto Lovecchio, MV dell'Officina, dopo un'articolata presentazione ha ceduto la parola al Fratello Paolo Gastaldi, relatore della serata con la tavola "Attualità del pensiero del Cattaneo: unire ciò che è sparso". Il contributo ha catturato l'attenzione dei molti presenti, soprattutto quando attraverso un'articolata esposizione storico/culturale del pensiero e della vita del Cattaneo, Gastaldi è riuscito a far emergere in tutti l'emozione di un "viaggio" storico denso di richiami e suggestioni attuali, altrimenti non conosciuti dai più. Storia, cultura, attualità, elementi che hanno impreziosito una serata di alto valore culturale, in perfetta sintonia con i lavori portati avanti, da anni, dall'Officina Pitagora-XXIX Agosto di Palmi. Il II Gran Sorvegliante Troise, nel portare i saluti del Gran Maestro, Gustavo Raffi, ha esaltato lo spessore culturale del tracciato di Gastaldi che ha donato a tutti i Fratelli presenti una gemma preziosa da custodire, in attesa di condividere i prossimi incontri del "Per Colloquia Aedificare", percorso di cultura e vita nel panorama massonico calabrese.



www.grandeoriente.it



www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Fermanasoldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...

PUBBLICITÀ

# I massoni fiorentini per il 150° dell'Unità d'Italia. Serata di musica, luci e canti della tradizione popolare

**MARASCO ALL'ODEON.** Potrebbe bastare questo a descrivere la serata, visto che le parole tanto poco possono rispetto ai colori e soprattutto ai suoni. Mentre le ultime luci del giorno filtravano dalla cupola del teatro si accendevano dal basso i faretto viola, verdi e blu, ma soprattutto tricolori, ed il concerto iniziava. Si studia sempre la storia sui libri, sui giornali e sui documenti antichi, ma poi scavando a fondo si avverte che la mente si stacca dal testo e cerca dei suoni interiori, dell'anima, quella risonanza vibrante che i colori e le note riescono a produrre nel profondo di noi stessi. Proprio questa energia veniva stimolata dalla musica di Marasco che si è dedicato ad una ricerca filologica scrupolosa degli spartiti e dei testi antichi, della cultura del tempo e di ogni sfumatura possibile della vita sociale, che poi ha tentato di restituirci con la sua interpretazione personalissima.

Un lungo itinerario della storia patria ricostruito con dei veri e propri "documenti musicali", che all'inizio mostrano un'Europa a tratti entusiasta e a tratti devastata per l'avanzata della Grande Armée guidata dal giovane Bonaparte, verso le repubbliche, ma poi l'Impero, la caduta ed i berretti frigi oramai sciupati, che lasciano solo un vago ed idealistico ricordo della Rivoluzione, verso la Restaurazione. I patrioti italiani, l'aria dei pittoreschi centri cittadini della prima metà dell'Ottocento, la sera ed i ritrovi carbonari – sembrava di poter respirare un'aria in realtà mai percepita come al caffè del Bottegone – dove inizialmente si immaginava un'Italia libera e indipendente. Ma poi la musica prosegue, con Mazzini, la fratellanza e il disincanto, verso una nuova stagione, poi il *Va Pensiero*, interpretato con un tono davvero sereno e profondo. Un'immagine nuova, la torre di san Miniato col tricolore portato a spalla da un ragazzo, con gruppuscoli di patrioti che lo acclamano ai lati, il centro storico e la via dei pittori dove ancora è vivo il Rinascimento. Emergeva tutta la centralità della Toscana che ha così tanto abbracciato e respirato "il nuovo" che avanzava, che ha saputo alimentarlo e sospingerlo. E si procedeva con le ultime illusioni dell'Orsini tirannicida, proprio mentre le camicie rosse e Garibaldi si apprestavano alla spedizione dei mille e via, avanti verso Roma che poi non "verrà presa". Quella Antonia Masanello, padovana della bassa, donna garibaldina che travestita da uomo si imbarcava nel quarto viaggio per la Sicilia pur di affiancare il marito: l'amore, il romanticismo e il Risorgimento, questo ci ha cantato Marasco. In conclusione ci si spostava a Nord, verso le terre irredente: Trento e Trieste nella memoria degli irredentisti, ultimi patrioti prima delle aberrazioni liberticide degli anni a venire. Più che una 'semplice' serata, si è potuto vivere una grande pittura in suoni e colori che ha trovato il suo culmine nell'Inno d'Italia, proprio mentre al suo inizio, tante sagome silenziose si levavano dai sedili e si alzavano in piedi per omaggiarlo. L'evento è stato organizzato dall'Oriente di Firenze con il suo presidente Paolo Panerai in collaborazione con l'Associazione Fratellanza fiorentina o.n.l.u.s. con Moreno Milighetti e con il patrocinio del Collegio Circoscrizionale della Toscana.

Pietro Brunelli



PUBBLICITÀ

**FORNITORE DEL**

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

**VIA DEI TESSITORI, 21**

**59100 PRATO (PO)**

**TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631**





Tornata delle 11 Logge della Circoscrizione Friuli Venezia Giulia

# Massoneria e Società Civile, 'Lectio Magistralis' di Claudio Bonvecchio

*Il Gran Consigliere alla Cultura: "I Liberi Muratori sono rocce inscalfibili, baluardi contro guerre, totalitarismi e rivoluzioni. Il Massone è il custode del segreto dell'unità"*

Sabato 19 marzo, le 11 Logge della Circoscrizione del Friuli Venezia Giulia hanno celebrato una Tornata Circoscrizionale per festeggiare la solennità massonica dell'Equinozio di Primavera nonché i 150 anni dell'Unità d'Italia. Tutte le Logge erano degnamente rappresentate dai propri Maestri Venerabili e da più di 90 Fratelli, che hanno illuminato le colonne del Tempio, allestito per l'occasione, presso la sala convegni dell'Hotel Savoia Excelsior Palace di Trieste. Il Fratello Enzo Volli, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, il Fratello Claudio Bonvecchio Gran Consigliere alla Cultura del Grande Oriente d'Italia, accompagnati dal Gran Rappresentante ad honorem, Pasquale Tigani Sava, e dal Consigliere Dell'Ordine, Bruno Gambardella, dal Giudice della Corte Centrale Olivo Fattoretto, dal Gran Rappresentante della Slovenia Roberto Rosini e dal Gran Rappresentante della Croazia, Tullio Giachin, hanno rappresentato il Grande Oriente d'Italia.

Il maglietto è stato retto dal presidente circoscrizionale Fr. Umberto Busolini coadiuvato dall'ufficio di presidenza. Il tema della giornata "Massoneria e Società Civile", nel solco dell'apertura verso la società

civile auspicata dal Gran Maestro, Gustavo Raffi e portata avanti da alcuni lustri in questa circoscrizione, è stato trattato con una Tavola di Riflessione anzi con una vera 'Lectio Magistralis' dal Fratello Bonvecchio, che ha ricordato come la società si trovi in un'epoca in cui la storia del mondo sta cambiando radicalmente e di questo la società stessa non ha percezione proprio perché sta vivendo al proprio interno. Oggi v'è una profonda perdita di valori accompagnata da un relativismo ed un consumismo senza inibizioni alla ricerca di un placebo illusorio. Bonvecchio ha poi proseguito sottolineando come la Libera Muratoria abbia al proprio interno, qualche cosa che gli altri non hanno, ovverosia, grazie alla propria spiritualità e alla propria visione etica delle cose, che oramai non esiste più nella società profana, i Liberi Muratori sono rocce inscalfibili, baluardi intangibili contro guerre, totalitarismi e rivoluzioni. Ciò deve far sì che ciascun Fratello possa essere un esempio civile, per gli esseri umani a tutte le latitudini. Con l'Iniziazione abbiamo acquisito degli elementi fondamentali, che le ideologie politiche, le religioni e la filosofia semplice, non danno. Grazie a questo abbiamo imparato trasformare il piombo in oro, la trasformazione che ci consente di avere la certezza della luce e la relativa apertura mentale che permette al nostro compasso intellettuale le giuste variazioni e gli adeguamenti necessari alla convivenza. Il mondo della Libera Muratoria attraverso i segreti dei simboli e il loro studio, ha imparato a camminare tra le caselle bianche e nere della scacchiera umana, a comprendere che amore e odio sono estremi che si toccano e a compendiare



gli estremi, a levarli fino alla perfezione (convivenza civile). Il Massone è il custode del segreto dell'unità perché in lui convergono le cose, facendone "Roccia Sicura" dove posare i piedi, e Testimone, guida della società degli uomini. Concludendo, il Fratello Bonvecchio ha sottolineato l'importanza per la Massoneria di lavorare insistentemente nei 3 gradi, perché questa è la strada maestra per il Cavaliere con una missione da compiere per il bene dell'ordine e dell'umanità. Il presidente del Collegio, Fr. Umberto Busolini, nel ricordare che John Locke diceva che l'uomo è costretto a scegliere "non nel chiaro meriggio della certezza, ma nel chiaro crepuscolo delle probabilità", ha rilevato che la Massoneria del GOI ha un'importante missione: quella di ribadire l'importanza dell'assenza di dogmatismi, ma anche l'importanza della ricerca della verità, del dialogo e del rispetto di tutti. Sono queste le modalità che informano il quotidiano percorso di un libero muratore verso il suo perfezionamento etico.

Particolare significato ha avuto l'allocuzione finale del Gran Maestro Onorario Fr. Enzo Volli che nel ringraziare i Fratelli per la folta partecipazione ed il Fr. Claudio Bonvecchio per gli alti contenuti espressi nel proprio lavoro, ha raccontato del suo rientro tra le Colonne in doverosa risposta al Gran Maestro Gustavo Raffi e della necessità di riaffermare i nostri Principi magistralmente indicati nel Trinomio. L'Italia purtroppo, sta attraversando momenti mai visti, con grande miseria morale ed è compito della Massoneria del Grande Oriente d'Italia il compito di esaminare criticamente questo momento e di recuperare i valori sopra menzionati. La Tornata Circostrizionale si è conclusa con la consegna dell'Onorificenza "Giordano Bruno Classe Ercole" al Fratello Bruno Cum del R.L. Azzo Varisco all'Oriente di Udine.



## Bellantoni e Perfetti membri Onorari della R.:L.: 'I Figli di Zaleuco' all'Oriente di Gioiosa Ionica

Tornata particolare e molto sentita quella che il 25 maggio ha visto la nomina a Membri Onorari della R.:L.: "I Figli di Zaleuco" n° 995 all'Oriente di Gioiosa Ionica, dei carissimi ed illustrissimi fratelli Ugo Bellantoni Gran Maestro Onorario e Tonino Perfetti Gran Maestro Aggiunto. La cerimonia, che ha visto la partecipazione di circa 150 fratelli provenienti da tutta la Circostrizione Calabrese, di alcuni fratelli della R.:L.: "G. Garibaldi" n° 592 all'Oriente di Agrigento e di un fratello della R.:L.: Rumnyde-Toronto della Gran Loggia del Canada, si è svolta presso la casa massonica di Siderno.

Hanno ornato l'Oriente numerosi Maestri Venerabili, Ispettori Circostrizionali Giudici del Tribunale Circostrizionale, il Vice Presidente Raffaele Scarfò del CC.:MM.:VV.:, Consiglieri dell'Ordine, Garanti di Amicizia, Membri della Corte Centrale del GOI, Grandi Ufficiali, il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni ed il Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti. Dopo il saluto ai numerosissimi fratelli che hanno impreziosito la serata con la loro presenza, il Maestro Venerabile Fr.: Giacomo Scarfò ha dato inizio alla cerimonia di nomina a Membri Onorari dei due valentissimi fratelli massoni, Bellantoni e Perfetti, "sono fratelli illuminati che, costituiscono senza ombra di dubbio, ognuno un anello della grande catena d'unione che ha consentito, in ogni tempo, agli uomini liberi di indicare la strada per il Bene e il Progresso dell'Umanità. Fratelli che hanno sempre veicolato per mezzo del loro esempio insegnamenti morali e virtù", concetti espressi nella sua tavola dal F.: Fortunato Violi, oratore della serata. Al termine della cerimonia si sono registrati numerosi interventi di congratulazioni, sia alla Loggia, sia ai due fratelli ed infine l'ex M.:V.: della R.:L.: I figli di Zaleuco n. 995, il Fr.: Salvatore Borzomi ha consegnato ai due neo Fratelli dell'Officina una targa commemorativa. Toccanti e significative le parole pronunciate sia dal fratello Ugo Bellantoni Gran Maestro Onorario, sia dal fratello Tonino Perfetti Gran Maestro Aggiunto a conclusione della Tornata.





# Le radici della Massoneria greca intrecciate alla storia del Grande Oriente



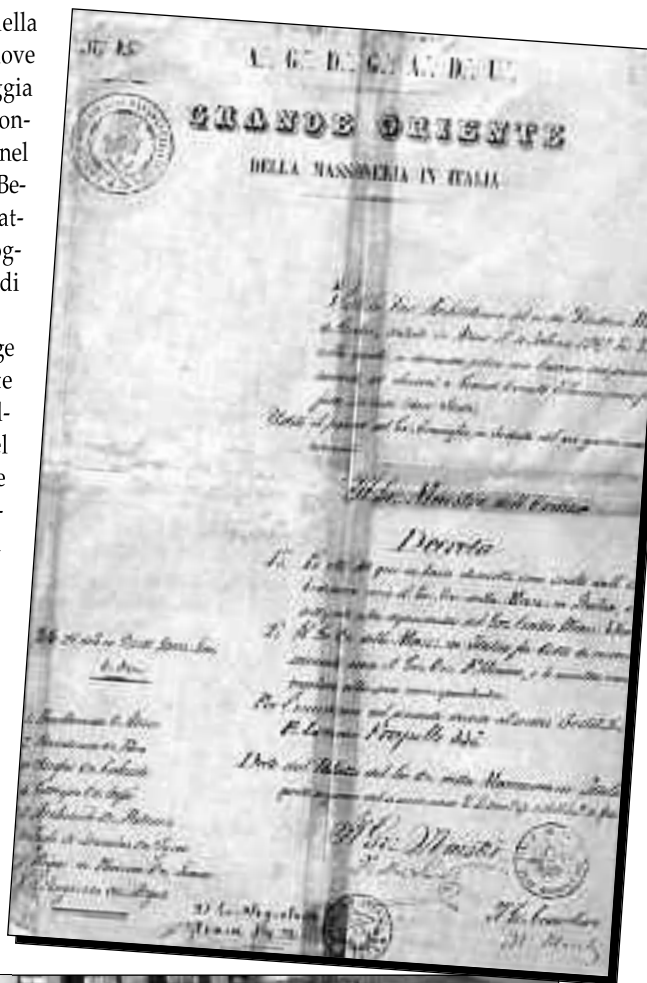
## Un legame particolare accomuna i Fratelli greci ai Liberi Muratori del GOI

*Calorosa accoglienza per il Gran Maestro Raffi e il Fratello Busca alla Gran Loggia di Grecia che si è tenuta ad Atene il 21 e 22 maggio*

Una calorosa accoglienza è stata riservata al Gran Maestro, Gustavo Raffi, e al Fr. Tiziano Busca in occasione della Gran Loggia di Grecia, 200° anniversario, che si è tenuta ad Atene dal 21-22 maggio. "E' stata una grande opportunità - ha spiegato Raffi - per festeggiare questo importante anniversario. Come Gran Loggia Madre, il GOI condivide con la Gran Loggia di Grecia un legame speciale di Fratellanza. E naturalmente la partecipazione della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, la Gran Loggia Madre di tutta la Massoneria regolare nel mondo, ha conferito un valore molto speciale alla Celebrazione. "La Massoneria - ha proseguito il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - è una istituzione che ha posto al suo centro l'Uomo. Essa ha il dovere di intervenire su tutto ciò che riguarda l'uomo, non solo come singolo ricercatore della verità, ma proprio nella sua forza di pensiero aristotelico di uomo quale 'animale politico', che vive nella società e si fa carico dei problemi e delle attese della polis. Il Libero Muratore non è una monade: è una pietra che solo insieme alle altre può costruire il Tempio dell'Umanità. E nulla può - oserei dire 'deve' - restargli estraneo. Questo è il suo dovere nei confronti di se stesso e della società: per il bene di tutti e di ciascuno". I lavori hanno dimostrato una concordia speciale tra le nostre Grandi Logge. Un profondo senso del dovere e dell'impegno accomuna noi e i nostri Fratelli. Non possiamo ignorarlo, come se il Tempio Massonico fosse un mondo separato dal mondo degli Uomini. Proprio perché siamo uomini liberi, dobbiamo lavorare per la libertà di tutti gli uomini.

La storia della Massoneria Greca si intreccia con la storia e il ruolo di Palazzo Giustiniani. Radici storiche e comunione spirituale di servizio al bene dell'Umanità. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Francesco de Luca (1811-1875), in data 16 febbraio 1867 con decreto dispone infatti che otto logge che aderivano al Grande Oriente di Italia - distretto massonico greco - all'Oriente di Atene, Pireo, Calcide, Corfù, Patrasso, Syros, Lamia, Argos "siano sottoposte alla dipendenza del Grande Centro Massonico Ellenico" unitamente all'atto di riconoscimento "verso il Grande Oriente Ellenico e lo accetta con regolare atto alla sua corrispondenza". Proprio dall'Italia si introduce nel territorio greco - nelle isole dello Ionio - la presenza della Massoneria dove la prima loggia regolare fu fondata a Corfù nel 1781 - loggia Beneficenza - attraverso la loggia italiana di Verona.

Le sette logge regolarmente costituite all'ordine del Grande Oriente di Italia, agli inizi del 1864, portarono alla costituzione del "Masonic Directorate" greco, sotto gli auspici del Grande Oriente d'Italia.





La presenza del Gran Maestro, Gustavo Raffi, alla celebrazione del bicentenario della Gran Loggia di Grecia ha un significato ben più ampio di quanto possa essere la sola partecipazione all'evento. Ha un valore storico e propositivo che rinsalda gli ottimi rapporti di fratellanza che accomuna anche la visione del ruolo e del significato della Massoneria greca a quanto l'azione del GOI sta svolgendo in campo europeo. "Le nostre storie, la nostra cultura, la nostra tradizione ci hanno intensamente legato nei rapporti con le nostre genti", ha rimarcato il Gran Maestro Raffi all'assise greca. Un legame "che è visione comune di un percorso, in cui la risposta ai valori della tradizione si salda con i sogni possibili di un uomo libero e capace di dare risposte ai bisogni di libertà e uguaglianza", ha proseguito Raffi, portando i saluti della comunione italiana alla presenza di Tom Jackson, Gran Segretario della Conferenza Mondiale delle Gran Logge e delle numerose delegazioni estere, insieme ai rappresentanti di numerosi corpi rituali e di ben 25 delegazioni estere, in rappresentanza delle Gran Logge di tutti i Continenti.



## Notizie dalla Comunione



### ■ 'Acacia 201', appuntamento all'Isola d'Elba

Il 3 e 5 giugno la Nuova Luce dell'Elba n. 152 organizza il tradizionale appuntamento nell'isola dell'arcipelago toscano "Acacia 2011", giunto ormai alla tredicesima edizione. Il consueto incontro estivo si terrà a Portoferraio, comune dell'Isola d'Elba. Ideato nel 1998 dai fratelli, oggi scomparsi, Bruno Galli ed Elvio Nocentini, l'appuntamento è nato con l'intento di favorire l'incontro tra i fratelli elbani, attraverso due giorni dedicati alla scoperta delle tradizioni storiche, culturali ed esoteriche sull'isola del ferro.

### ■ Tornata rituale nell'Abbazia di San Galgano

Si terrà il 17 giugno la tradizionale tornata rituale per il solstizio d'estate nell'Abbazia di San Galgano del Collegio circoscrizionale della Toscana, organizzata ogni anno dalle logge senesi. L'appuntamento è fissato per le ore 18:00 con un rinfresco (è necessaria la prenotazione) per poi aspettare l'imbrunire. Alle 19:30 si passerà all'apertura della tornata in primo grado, proseguendo, infine, i lavori a cielo aperto, sotto la volta stellata.

### ■ Gli Asili Notturmi Umberto I chiedono una mano per le loro attività

Nel tentativo di migliorare sempre la disponibilità, istituzionale e personale, nell'aiutare i bisognosi, e per proseguire il pregevole lavoro già svolto dai Fratelli nello sviluppare l'ambulatorio odontoiatrico degli Asili Notturmi di via Ormea; si chiede a tutte le Logge del nostro Ordine un concreto aiuto nel reperire farmaci e presidi sanitari (campioni di farmaci e materiale sanitario ai Fratelli medici, farmaci non scaduti presenti nelle abitazioni e non più utilizzati, ecc.), da poter utilizzare nell'ambulatorio. Tali medicinali saranno controllati e catalogati da un farmacista che ne verificherà periodicamente anche tutte le scadenze, garantendone quindi puntualmente e costantemente il loro corretto uso.

### ■ Fondazione Cielo Stellato Onlus

25 anni fa, nel febbraio del 1986, veniva ucciso dalle Brigate Rosse Lando Conti, ex Sindaco di Firenze. Dopo anni di battaglie per l'affermazione dei diritti delle vittime del terrorismo e della mafia, in sua memoria, il figlio, Lorenzo Conti, ha deciso di avviare una Fondazione allo scopo di supportare le famiglie delle vittime del dovere e anche quelle che hanno dei bambini bisognosi di cure costosissime.



Adnkronos – 27 maggio

# Unità d'Italia: Peluffo, partecipazione e interesse per le celebrazioni dei 150 anni. C'è forte interesse dal Grande Oriente d'Italia



**L**e celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia proseguono con "una grande partecipazione popolare e un interesse agli aspetti seri della nostra storia. La gente vuole riscoprire gli elementi storici e approfondire i personaggi, anche aprendo pagine difficili". Lo dice Paolo Paluffo, coordinatore nazionale del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. In questo percorso, il Comitato per le celebrazioni "ha puntato su cose che durano: restauri, nuovi musei e un lavoro che mette insieme la comunità scientifica. Il Gianicolo, Solferino, Domus mazziniana, il museo Garibaldi a Caprera, saranno segni permanenti del centocinquantesimo". E insieme a questi, "elementi simbolici, come il monumento ai Mille, a Quarto".



Quanto allo spirito con cui gli italiani stanno vivendo le celebrazioni, Peluffo sottolinea: "Alle finestre delle case delle famiglie italiane ci sono milioni di bandiere, a sottolineare una volontà di vivere una festa che sembrava partire con lentezza e invece è stata fatta propria dai cittadini. Il consenso per le celebrazioni dei 150 anni della nostra storia è molto forte – rimarca – e ora bisogna aspettarsi il completamento di altre iniziative: tra queste, i 200 restauri previsti e la realizzazione di musei multimediali per i giovani". Un altro modo "per raccontare una grande storia e lanciare un messaggio: non bisogna lasciare abbandonati i luoghi della memoria".

"Forse la fortuna del centocinquantesimo – sottolinea il consulente della presidenza del Consiglio – è stata quella di non avere molte risorse finanziarie" Questo ha permesso di "mettersi d'accordo e dialogare con le associazioni e il mondo degli enti locali: in questo modo è stata la società civile a fare il centocinquantesimo. C'è forte interesse dalle organizzazioni più disparate: dalla Conferenza episcopale al Grande Oriente d'Italia, a tantissime associazioni combattentistiche che si occupano anche di periodi che non sono loro legati. Una mobilitazione generale – conclude – che è stata talmente entusiasmante e profonda che potrebbe continuare oltre il centocinquantesimo".



Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211  
[www.castellina-bag.com](http://www.castellina-bag.com) - [info@castellina-bag.com](mailto:info@castellina-bag.com)

PUBBLICITÀ

Modello standard  
cm 42x35

## CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande  
cm 53x47



Nylon alta tenacità  
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole  
Imbottitura in entrambi i lati  
Fascia apribile portagrembiule  
Portanome esterno



*Pieghevole!!!*



www.grandeorienti.it

BIBLIOTECA





**Il libro di Paolo Peluffo e Giuliano Amato**

## **Un dizionario per ricostruire la storia dell'Unità d'Italia**

*Dalla A di Abba alla Zeta di Zuavi, esce "Alfabeto italiano. Fatti e persone di una storia al presente"*



Una sorta di diario di bordo. Appunti presi durante la giornata, lavorando a organizzare mostre, ripensare musei, restaurare statue, monumenti, allestire memoriali sul ciglio del dirupo del Gianicolo dalla squadra del 15° Anniversario dell'Unità d'Italia. Appunti raccolti nel libro "Alfabeto italiano. Fatti e persone di una storia al presente" pubblicato dall'Università Bocconi Editore: 70 capitoletti raccolti in ordine alfabetico dalla A di Abba alla Zeta di Zuavi, passando per Borboni, Cavour, Dante, Garibaldi, Leopardi, Manzoni, Savoia, Verdi e molto altro ancora. L'Italia così come si è venuta formando, con le sue spinte ideali, con i compromessi che furono necessari perché quelle spinte trovassero uno spazio. L'alfabeto, con i tanti fatti, le mille storie, i luoghi, le persone, le parole-chiave. "Questo libro contiene tante domande sulla meravigliosa storia dei 150 anni dell'unità, piena di personaggi che crediamo di conoscere e invece non conosciamo – racconta Paolo Peluffo, consulente del presidente del Consiglio per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e autore del libro insieme a Giuliano Amato – Garibaldi, Mazzini, Cavour, sembrano personaggi che ci sono familiari e invece sono stati più grandi e complessi".

"Tantissimi sono anche i personaggi che non ricordiamo più – aggiunge – e che invece sono stati essenziali per capire un 'miracolo': il fatto che l'Italia, dopo mille anni, ha avuto uno Stato. Uno Stato che gli italiani avevano desiderato per secoli ma non erano riusciti a realizzare. Come sono riusciti a realizzarlo? Intanto con una incredibile tenacia. Cinque generazioni che rompono le scatole a tutto il mondo finché non hanno questa nuova entità: lo Stato italiano. E poi alcune figure eccezionali, in un Paese in completa miseria. Abbiamo dimenticato il contesto nel quale operavano questi personaggi. Perciò il tentativo di questo 'dizionario', è di ricostruire anche relazioni e contesti" nel quale è maturata l'Unità d'Italia.

In queste pagine scorrono dunque parole chiave per l'Italia. Storie e volti noti o dimenticati. Ma chi era Garibaldi? "Era il generale cui non è mai stato dato comandare un esercito – prosegue Peluffo – Per questo se lo è fatto da solo, con i suoi volontari. Un uomo eccezionale che ha dato un insegnamento: non chiede ricompense, non vuole onori. Garibaldi non era Che Guevara, non era Napoleone, ma un personaggio più simpatico di loro, e più umano. Forse il cinema italiano, non ha ancora fatto un film all'altezza di questo grande personaggio".

Il libro fa un quadro di una Italia dimenticata. Nel 1815 i salari erano pari alla metà di quelli che venivano corrisposti nel 1750. Mentre nel 1850 il 30 per cento delle famiglie italiane era sottanutrito. L'aspettativa di vita alla nascita era di 30 anni contro i 47 degli Stati Uniti e i 42 dell'Inghilterra. Nel '700 negli stati pontifici ci furono sedici carestie. Giuseppe Mazzini nel suo viaggio in Toscana nel 1831 impiegò 23 ore di carrozza da Livorno a Firenze.

E nel 1815 gli italiani passavano la giornata intenti a raccogliere legna per riscaldarsi. Ecco perché la scoperta del carbone fu considerata una grande innovazione tanto da dare il nome alla società segreta la 'Carboneria', il carbone era il segno fisico del progresso. In questo periodo nascono gli strumenti del mondo moderno, con la stampa e la comunicazione al centro di tutto.

Salvatore Balasco



# L'inquieta pittura del Maestro Cacace, tavole e colori per il segreto della ricerca

**L**a pittura è compagna di strada degli inquieti cercatori di verità. Un segno che invita a cogliere una "provocazione". Nel senso letterale questo termine è inteso come *pro-vocare*, ossia chiamare fuori, chiedere che si faccia presente. La pittura del Maestro Vincenzo Cacace vive tra il crepuscolo e la notte. Segni forti, e alchemici, che invitano a cogliere un profondo messaggio di saggezza, nell'infinita topologia di ricerche ineguali e di storie mai chiuse. Punta a trattenere rughe e sorrisi tra gli arcobaleni che tagliano i giorni. Narrazione di radici e di bellezza, ascolto di albe e tramonti. Perché alla fine si viaggia dentro se stessi. E i ricordi sono una donna di porto che ci lascia con un gioco di carne e amarezze. O sono un cammino di pietra che sa parlarci del tempo che abbiamo perso inseguendo sempre sogni. La pittura di questo pittore massone, è un'isola nella memoria del vento. Parola-segno che sa farsi *logos* quando impagina percorsi ma a volte diventa *fabula*, e gioca con i giorni. Invita a cercare sempre un senso oltre il frammento. Aveva ragione Giordano Bruno, a sostenere che il filosofo e il pittore lavorano sulle ombre e costruiscono i loro processi a partire dalle ombre. Perciò i pittori sono filosofi e viceversa. Ma la *soglia dell'ombra*, quella terra umana e troppo umana tra il tutto e il *niente* è materia anche per raccontare una vita, è bisogno di andare al di là di ogni possibile barriera, di ogni ultima costa esplorata. Pittura e parola insieme, perché parlano di *movimento*, di collettivo, di prospettive ariose. Storia che costruisce il *noi*, che va oltre il cortile e il particolare, e disegna mappe unitarie senza mettere confini alle sfide che ci attendono. Quanto rimanga di una battaglia per la libertà forse può testimoniare un verso di una poesia che amiamo, un viso che è impresso nelle vene di ciò che crediamo, un ritratto dipinto da un artista che



L'architetto elementale



Ultimi paradisi modulari





*Pictor immotus*



*Pictor immotus 2*



*Ultimi paradisi modulari (grafica)*

riesce a fermare e a catturare un tratto di tempo, un volto, una gioia o una lacrima. Le tele di Cacace abitano un inquieto che batte la strada di confronti veri. Sovvertono i nostri confini dandoci l'unica certezza che indietro non si torna. Nuova estetica dell'esistenza per non dire addio alla verità. Dipingere i giorni con sacrificio e speranza, come fa questa artista, è avere nel petto non il chiodo della disperazione ma il fuoco della speranza. Tendere a una verità è anche il suo sentiero, a 'una' possibile verità. E poi l'avventura più bella: vegliare sul senso delle cose, ritrovare il *pathos del pensiero*, correre la sfida della libertà e dell'infinita ricerca. Nessuno di noi saprà cosa abita il cuore di questo artista quando è di notte, nella sua stanza di creazione, quando lotta ogni giorno per dare carne ai sogni che coltiva nel petto. Questa storia di verità appartiene solo alla ricerca di Cacace. Ma si fa leggere su colore. Nei suoi personaggi c'è l'icona di ciò che resta, dell'uomo che lotta e che non si ferma alla prima taverna delle ricette ma chiede risposte vere a domande vere. Mai consolazione, sempre ricerca. Perché Ulisse presso i Lotofagi, e persino da Circe, non ha dimenticato il giorno del ritorno. E anche presso Calipso non smetteva di guardare sopra le rocce e la riva il mare, lasciando scorrere al petto lacrime di profonda umanità. La pittura quando dà parola alle storie, è *korismòs* (differenza) che non può risolversi in un tiro di dadi. Piuttosto, è cifra del donarsi inafferrabile della vita, incatturabile evento che porta con sé rischi infernali e deve restare profondamente umana. Portiamo tutti nel cuore la scala di Giacobbe dipinta da William Blake. E' avvolta sempre in un turbine di vento, ma quel vento chiama a salirne i gradini, a scalarne le attese per scoprirne i segreti. Perché far sorgere il sole tra i frammenti, è un antico dovere dell'artista. Anche i colori di Enzo Cacace continueranno a stare sulla traccia del cerchio che reca un punto nel centro. A scuola della pietra *marbyll*, quella che non teme il fuoco. La sue tavolozze cercheranno il proprio numero, la propria natura. Dagli scritti del Nolano alla dolcezza della Maddalena, dalla forza dell'acacia ai lavori che fanno vivere il segreto alchemico dei colori, la pittrice ci chiamerà a un'istanza sul largo. A una materia in movimento, *kinesis* infinita che si rincorre nel gioco delle cromofanie e delle risonanze. I suoi colori viaggiamo tra silenzi e parole, con le mani aperte al futuro e al vento che porta le voci. Cacace continuerà a cercare un segreto d'arte dentro il suo destino. Per lui come per tutti noi c'è ancora un viaggio. E poi un altro. Forse le nostre scommesse le abbiamo perse. Ci consola il verso di un vecchio saggio, il pittore e poeta Giuseppe Antonello Leone: "Ci vedremo sulla piazza quest'inverno, quando l'ultima tela sarà nel tuo vento".

G.P.

In basso, da sinistra:  
*Aspettando Galatea*  
*Emersi in un unico orizzonte*  
*Angeli in lotta nei pressi di un tritirifiuti cefalico*  
*Guardiani del silenzio*







**FIRENZE**

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r  
Tel. 055 215722

**ROMA**

VIA DEI CORONARI 105A - 106  
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line [www.ilbisonte.com](http://www.ilbisonte.com)

In occasione della nuova edizione  
del pamphlet di John Milton *Uccidere il tiranno*,  
prefazione di Giulio Giorello, Raffaello Cortina Editore

# Uccidere il tiranno

“Perché è un diritto, anzi un dovere,  
abbattere i tiranni”



Un talk show su politica, filosofia e attualità con

**Claudio Bonvecchio**

(Università dell'Insubria)

**Giulio Giorello**

(Università degli Studi di Milano)

**Gianluigi Nuzzi**

(giornalista e saggista)

**Massimo Rizzardini**

(Università degli Studi di Milano)

Coordina:

**Paola Magni**

**Giovedì 26 maggio | h. 18.00**

MAGA - MUSEO ARTE GALLARATE  
via De Magri 1, 21013 Gallarate (VA)  
Tel. 0331.706019



# GIOIELLI d'autore



[www.gioiellomassonico.com](http://www.gioiellomassonico.com)

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - [info@gioiellomassonico.it](mailto:info@gioiellomassonico.it)



Pins, Pendantif, Orecchini, Gemelli, Anelli - **Armonia tra simbolismo e forma**  
oro 18 kt, brillanti e smalti a fuoco

# erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi  
Condirettore: Massimo Bianchi  
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

**Editore**

Erasmus s.r.l.

**Presidente**

**Mauro Lastraioli**

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62  
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

**Direzione Redazionale**

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma  
Tel. 065899344 - Fax 065818096

**Stampa**

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)  
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

**ABBONAMENTI**

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero  
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero  
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

**Bollettino di versamento a**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE  
AL CRP DI ROMA ROMANINA  
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

**Mittente**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense